

# **Gli Screening Oncologici nella Regione Marche durante la pandemia da SARS-CoV-2.**

## **Autore**

Massetti L.

Unità Operativa Complessa Screening Oncologici, Area Vasta 2, ASUR Marche, Ancona

## **Introduzione**

Gli screening oncologici si propongono di rendere uniforme la diagnosi precoce di tumore e *pre*-tumore nelle persone asintomatiche, per aumentare la sopravvivenza. In molte regioni d'Italia, questi programmi di screening sono stati sospesi durante la pandemia da SARS-CoV-2. L'obiettivo dello studio è valutare le prestazioni degli screening organizzati durante la pandemia nella regione Marche, Italia.

## **Materiali e metodi**

I programmi di screening regionali offrono Pap test a circa 119000 donne tra i 25 e i 64 anni, mentre tra i 50 e i 69 anni offrono test del sangue occulto nelle feci (a circa 198000 uomini e donne), e mammografie biennali (a circa 99000 donne). Dopo la sospensione, al fine di recuperare le attività arretrate e minimizzare il rischio di infezione, le lettere d'invito non fornivano appuntamenti fissi ma invece richiedevano ai partecipanti di prenotare i loro esami, con l'eccezione del test delle feci, che i partecipanti effettuano da soli. Abbiamo calcolato le percentuali di persone invitate rispetto a quelle eleggibili (adesione), e di persone partecipanti rispetto a quelle invitate (estensione). I livelli pre-pandemia sono stati calcolati come media per il periodo 2015-2019, mentre le percentuali per il 2020 rappresentano i livelli della pandemia.

## **Risultati**

Lo screening è stato sospeso dal 9 Marzo al 30 Giugno 2020. Durante la pandemia, c'è stata una riduzione nell'adesione: rispettivamente dal 35,6% al 32,2% per il colon-retto, dal 42,4% al 41,4% per la cervice, e dal 55,4% al 40,0% per la mammella. Ciò va valutato anche alla luce dell'estensione: infatti, rispetto al periodo pre-pandemia, quando tutti gli individui eleggibili erano invitati, il 9,3% e il 18,1% non hanno ricevuto l'invito per lo screening coloretale e cervicale, rispettivamente. Infine, durante la pandemia, una minore quota di persone che aveva ritirato il kit per il test del sangue occulto nelle feci lo ha effettivamente consegnato allo screening.

## **Conclusioni**

Lo studio mostra che nel 2020 i programmi di screening della regione Marche hanno ottenuto risultati soddisfacenti nonostante l'interruzione dovuta alla pandemia. L'eccezione è rappresentata dallo screening del cancro alla mammella, per il quale un insieme di paura dell'infezione da parte delle donne, oltre ad una mancanza di risorse, potrebbero aver ridotto la performance. Ulteriore sorveglianza è necessaria per valutare l'impatto a lungo termine della nuova organizzazione adottata.